

*Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali*

Premesso che:

- nel comparto industriale, del settore degli elettrodomestici e della tecnologia, Whirlpool colosso multinazionale americano, ha annunciato il passaggio degli stabilimenti europei in Italia ad una società al 75% di proprietà dell'Azienda turca Arcelik;
- il distretto delle Marche (Fabriano ex Indesit, Comunanza ex Merloni, Camerano in provincia di Ascoli Piceno) dove si producono lavatrici ed asciugatrici è molto più esposto allo smantellamento totale, rispetto agli altri siti;
- solo qualche giorno fa si è svolto al Mise un Tavolo di confronto tecnico, dove il Governo ha fissato un incontro ulteriore con l'Azienda e senza la Parte sindacale, per sondare le reali intenzioni della multinazionale;
- attualmente il piano di dismissione della multinazionale americana degli asset produttivi si concretizza con la vendita al 75% di tutti gli stabilimenti europei ai turchi di Arcelik;
- lo strumento è una nuova società veicolo costituita al 75% da Arcelik e al 25% da Whirlpool (per oltre 6 miliardi di euro di fatturato, con oltre 200 milioni di euro di "sinergie" sui costi);
- il vero motivo dell'uscita dal mercato italiano sembra essere quello della poco profittabilità e della ricerca della massimizzazione dei profitti finanziari piuttosto che la modifica inevitabile di una esigenza industriale;
- il Gruppo turco di Arcelik è solido e negli anni ha già acquisito marchi importanti come Beko, Grundig e Arstil, ma anche molto simile alla stessa Whirlpool Emea.
- Arcelik ha avuto la meglio nella operazione di acquisto sui cinesi di Haier, gruppo che in Italia aveva già acquisito il marchio Candy ma che in Europa non aveva altri stabilimenti;
- Arcelik è, invece, molto forte nell'est Europa: Romania e Polonia dove ha stabilimenti simili alle produzioni italiane, in special modo lavatrici, frigoriferi ed asciugatrici che sono i prodotti di punta degli stabilimenti di Comunanza (Ascoli) e Fabriano.

Ritenuto che:

- occorra intervenire per risolvere una crisi ormai avviata da troppo tempo, e per questo scongiurare effetti devastanti sia per il territorio marchigiano sia per gli altri siti ritenuti economicamente strategici per l'Italia;
- occorra, altresì, valutare in modo lungimirante ed in un quadro interconnesso di globalizzazione, le trasformazioni industriali delle Multinazionali che ci vedono interessati per non ritrovarci -di qui a qualche anno- a dover competere con altri Partner europei vicini.

Si chiede

- ai Ministri in indirizzo, di intervenire sulla materia ed in particolare sulla Vertenza in argomento in primis dichiarando strategico il settore della produzione industriale degli elettrodomestici e scongiurando così la chiusura dei siti produttivi;
- di individuare - contestualmente - le Politiche di Sostegno migliori ed i finanziamenti diretti alle professionalità necessarie, affinché siano assicurati in tempi medio-lunghi con la ripresa economica prevista dal terzo trimestre di questo anno, la crescita della produzione e della occupazione.

Sen. Antonio De Poli

Roma,

*Senatore Antonio De Poli*

*Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092 segreteria.depoli@senato.it*

*Tel. 351 6285635 email antoniodepoli.marche@gmail.com*